

LA VIA DEI SIMBOLI

(completamento della Via Estetica)

(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Un altro modo di interpretare l'effetto spirituale prodotto dalla contemplazione dei fenomeni naturali - interpretazione che non contrasta con la precedente, ma la completa - è quello di rendersi conto del carattere simbolico di tutti i fenomeni della natura. Questo è stato espresso concisamente alla fine del *Faust* di Goethe: "Tutto ciò che è transitorio, altro non è che un simbolo".

Un esempio semplice di visione spirituale attraverso un fenomeno naturale è quello di Frate Lorenzo: "In un giorno d'inverno, guardando un albero spoglio delle sue foglie, e riflettendo sul fatto che entro poco tempo esse sarebbero tornate di nuovo, e che dopo anche i fiori e i frutti sarebbero ricomparsi, egli ebbe un'alta visione della Provvidenza di Dio, che non si cancellò mai dall'anima sua. Visione che lo liberò interamente dal mondo, generando nella sua anima un tale amore verso Dio che egli non avrebbe saputo dire se fosse poi aumentato nei quarant'anni trascorsi da quel momento". (Frate Lorenzo, *La Presenza di Dio* - Casa Ed. *Lega Eucaristica* - Bibl. *I compagni dell'Anima*)

In altri che possiedono una visione più vasta e profonda, la rivelazione spirituale si produce grazie alla conseguita conoscenza dell'ordine meraviglioso, dell'armonia, dell'interdipendenza e della coerenza rivelate dall'Universo. A questo tipo appartiene l'intuizione dell'armonia delle sfere da parte di Pitagora, la "divina legge delle proporzioni" di Vitruvio, e la manifestazione della stessa legge nel corpo umano (Leonardo da Vinci). In tutti questi casi, la Via Estetica è unita, o per meglio dire conduce alla Via Illuminata: potrebbe essere definita visione interiore o illuminazione tramite la bellezza.

Le due interpretazioni suddette spiegano la reazione dell'uomo all'influenza del mondo esterno; ma c'è anche un effetto più profondo che consiste in una unificazione, più o meno completa e duratura, e nella fusione della consapevolezza più profonda tra soggetto e oggetto, tra il sé individuale e la realtà universale. Questo è stato chiaramente espresso da uno psicologo, William McDougall, che non ha avuto paura di ammettere la realtà e il valore supremo dell'anima e dello spirito.

Da parte sua, il Dott. Winslow Hall ha così descritto la stessa esperienza nel suo volume *Illuminanda*:

Poiché l'anima ora fa qualcosa di più che passare attraverso il velo della materia: essa si identifica tanto col velo che con la Realtà esistente dietro di esso. Con ciò, l'anima, il velo e la Realtà divengono tutt'uno. Come l'acqua, il ghiaccio e il vapore non sono che

differenti stati di una medesima sostanza, così l'universo materiale, l'anima dell'uomo o la Superanima altro non sono che stati diversi della Realtà onnipresente; Realtà che è Dio.

Una bella e sottile descrizione della Via Estetica è stata fatta da F.S.C. Northrop nel suo libro *The Meeting of East and West*. L'autore considera tale Via - che egli definisce la realizzazione dell'"indeterminato continuum estetico" - tipica della via della realizzazione spirituale dell'Oriente: "Basta guardare un paesaggio in una giornata di sole, con leggere nubi che si muovono nel cielo, considerandolo solo nella sua immediatezza estetica, per comprendere quello che gli Orientali sentono quando assumono a simboli supremi gli indeterminati Tao, Yang, Nirvana, Brahma o Chit: simboli che sono la fonte stessa della creazione e ricettacolo di tutto ciò che è transeunte".